D. D. G. n. 365

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i DD.II. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;
VISTA la L.R. 27/12/78, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO l'art. 5 della L.R. n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 02/08/02 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/03;
VISTO l'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della L.R. n. 13 del 29/12/09, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10/06/2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il *"modello metodologico"* di cui al comma 1 della medesima norma;
VISTO il foglio prot. n. 4164 del 25/07/2007, pervenuto il 26/07/2007 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 31/07/2007 al n. 57232, con il quale il Comune di Godrano ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al Piano Regolatore Generale con annessi Regolamento Edilizio e Prescrizioni Esecutive;
VISTO il foglio prot. n. 6032 del 29/10/2007, pervenuto il 29/10/2007 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 08/11/2007 al n. 80426, con il quale il Comune di Godrano ha trasmesso, ulteriore documentazione relativa al Piano Regolatore Generale di che trattasi;
VISTO l'ulteriore foglio, prot. n. 333 del 15/01/2008, pervenuto in data 15/01/2008 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 17/01/2008 al n. 4387, con il quale il Comune di Godrano ha trasmesso, quanto richiesto con nota assessoriale prot. n. 85394 del 22/11/2007;
VISTA la corrispondenza connessa alle iniziative dirette all'acquisizione del provvedimento di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97;
VISTA la delibera consiliare n. 61 del 19/12/2005, avente ad oggetto: "Adozione Piano Regolatore Generale";
VISTA la delibera consiliare n. 47 del 15/05/2006, avente ad oggetto: "Riapprovazione del P.R.G. e P.P. - Regolamento Edilizio alla luce della rielaborazione dell'elaborato 11 sostituito con l'elaborato 11/bis";
VISTI gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relative alle delibere consiliari n. 61 del 19/12/2005 e n. 47 del 15/05/2006;
VISTA la certificazione datata 05/12/2006, a firma del Segretario Comunale di Godrano in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 2 osservazioni e/o opposizioni, entro i termini di legge, e di n. 1 fuori detti termini;
VISTO l'elenco delle osservazioni presentate avverso il Piano, nonchè i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti dai Progettisti, unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime;
VISTE le n. 10 del 10/02/2007, n. 25 del 21/04/2007 e n. 27 del 21/05/2007 con le quali il Consiglio comunale ha dedotto le osservazioni presentate avverso il Piano adottato;
VISTA la nota prot. n. 7488/03 del 07/12/2005 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, ha espresso, con prescrizioni, il parere in merito al Piano in argomento;
VISTA l'ulteriore nota prot. n. 4776 del 16/03/2006 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, ha espresso, il proprio parere sull'elaborato 11/bis sostituitivo della tavola 11 del P.R.G., ribadendo il precedente parere prot. n. 7488/03 del 07/12/2005;
VISTA la nota prot. n. 64 del 02/12/2009 con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 14 del 01/12/2009, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

LO STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO

I dati relativi agli incarichi professionali, affidati nel tempo ai diversi geologi, sono stati estrapolati dalla relazione allegata allo studio geologico, redatta dal Consulente geologo Dott. Giovanni Caldarella, con la quale riferisce che:

- il primo incarico è stato conferito al Dott. D. Pagano nell'anno 1979, lo studio geologico fu redatto in conformità alla circolare ARTA n.2/89, presentato nel 1994 e successivamente nel 1996;
- il Piano Particolareggiato Esecutivo riguarda la zona delimitata dalla strada provinciale SP a Nord,

edifici periferici dell'abitato ad Ovest e proprietà aliene;

- in data 03/2005 fu redatto dal Dott. Giovanni La Fata un altro studio adeguato alla circolare 2222/95, inerente il piano particolareggiato della zona di espansione. Questo studio riguarda altre aree di espansione rispetto a quelle studiate e perimetrate nel precedente lavoro del Dott. Pagano. Entrambi gli studi non riguardavano l'intero territorio comunale, e comunque erano carenti circa l'adeguamento e l'aggiornamento della normativa vigente, sia nell'ambito del centro urbano, della periferia, che nella restante parte.

  Gran parte del territorio comunale di Godrano è oggetto di vincolo connesso alla delimitazione della Riserva Naturale Orientata "Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago". Alla zona "A" della Riserva, sono adiacenti le fasce di rispetto di pre-riserva identificate come zona "B".

  I criteri e le metodologie dello studio geologico, hanno riguardato ambiti che tendenzialmente determinavano finalità ed usi del territorio nettamente differenti, in particolare lo studio è stato articolato in due fasi:
- PARTE PRIMA: PRG GENERALE (informazioni che possono identificare e definire la pericolosità geologica);
- PARTE SECONDA: CENTRO URBANO, PIANI PARTICOLAREGGIATI, PRESCRIZIONI ESECUTIVE (informazioni sulla pericolosità geologica a livello locale)

Da un confronto dei dati con il PAI, il geologo, ha distinto due condizioni significative: la prima riguarda l'assetto normativo del PAI, la seconda impone interventi di salvaguardia a tutela dell'esistente.
Inoltre, lo studio geologico, geomorfologico, idrogeologico, delle suscettività e geologico – tecnico relativo alle aree interessate dal piano regolatore generale è stato redatto in conformità alla circolare ARTA n. 2222/95. Sullo stesso è stato rilasciato il previsto parere dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della Legge n° 64/74.
Alla luce di quanto sopra, si è ritenuto che il Piano Regolatore possa essere esaminato, fatto salvo il parere espresso dal Consiglio Regionale dell'urbanistica, al cui interno sono presenti specifiche professionalità che potranno ulteriormente valutare lo studio geologico.

ASSETTO IDROGEOLOGICO

Decreto 4 luglio 2000 – Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico *Estratto dalla allegata relazione "Il territorio e i bacini idrografici 2 Capitolo 2 " I bacini idrografici"*
17a – SOTTOBACINO DEL TORRENTE AZZIRIOLO
Generalità
Versante: Settentrionale
Provincia: Palermo
Compartimento idrografico: Palermo
Bacino idrografico principale: F. S. Leonardo
Recapito del corso d'acqua: F. S. Leonardo Superficie totale del bacino imbrifero (Kmq): 103,6
Affluenti:
Serbatoi ricadenti nel bacino: Rosamarina
Altitudine minima (m.s.m.): 265
Altitudine massima (m.s.m.): 1.613
Altitudine media (m.s.m.): 579
Lunghezza dell'asta principale (Km): 25
Utilizzazione prevalente del suolo: Seminativo 75%
Prato e pascolo 10%
Comuni ricadenti nel bacino: Campofelice di Fitalia, Godrano, Mezzojuso

Descrizione
Il bacino del T. Azziriolo ricade nel versante settentrionale della Sicilia e si estende per circa 104 kmq interessando il territorio della provincia di Palermo.
Il T. Azziriolo nasce presso il Bosco della Ficuzza, ai piedi della Rocca Busambra, in territorio di Godrano, e si sviluppa per circa 25 km con direttrice sud est. Il torrente confluisce al confine fra il territorio dei comuni di Ciminna e Vicari, con il F. S. Leonardo, di cui ne è l'affluente principale.
Il bacino del T. Azziriolo confina ad est ed a sud con il bacino del F. S. Leonardo, ad ovest con il bacino del F. Eleuterio e a nord con il bacino del F. Milicia. Nel bacino sono presenti terreni prevalentemente argillosi, interessati dalla falda delle argille limo-sabbiose. In corrispondenza della dorsale occidentale (Rocca Busambra) sono presenti estesi affioramenti di rocce calcaree della serie Mesozoica.
Nel bacino ricadono i centri abitati di Campofelice di Fitalia, Godrano e Mezzojuso.

LO STUDIO AGRICOLO FORESTALE

(L.R. 71/78, art. 2; L.R. 15/91, art.2 comma 3° e art. 3 comma 11°; L.R. 16/96; L.R. 13/99; D.P: 28/06/2000).

In applicazione dell'art.3 della L.R. 15/91, che interviene sulla gestione e conservazione del territorio, il Commissario Straordinario presso il Comune di Godrano, con delibera n°8 del 18/11/1993, affidava al Dott. Agronomo Fabrizio D'Alessandro, l'incarico per la redazione dello Studio Agricolo Forestale, necessario per la redazione del P.R.G..

Successivamente, a seguito di rilievi evidenziati dall'Ufficio del Genio Civile sul P.R.G., si rese necessario adeguare lo Studio Agricolo Forestale alle leggi regionali n.16/96, n.13/99, D.P.R. 28/06/2000. Per tale motivo veniva incaricato e dato mandato all'Agronomo Dott. Vallone Vincenzo a redigere l'adeguamento.

L'Agronomo incaricato ha riportato su cartografia in scala 1:25.000, le fasce di rispetto del bosco e delle forme vegetali ad esso assimilati. Non avendo riscontrato formazioni boschive di dimensioni comprese tra 1 e 10 ettari, tutte le fasce di rispetto hanno una profondità di 200 metri lineari.

Si evidenzia che il predetto studio non risulta adeguato alla legge regionale n. 6 del 03/05/2001, art. 89, punto 8 lettere a) b) c), pertanto, il Comune di Godrano dovrà provvedere a tale adeguamento.

Gli elaborati dello studio agricolo forestale, conformi alle disposizioni dettate dalle leggi in vigore, sono stati redatti mirando a realizzare un giusto equilibrio tra esigenze produttive ed ecologiche.

Lo studio agricolo forestale risulta verificato da questa Unità Operativa 3.2 sotto il profilo di carattere amministrativo, gli elaborati redatti dall'Agronomo incaricato risultano conformi alle disposizioni dettate dalla legislazione vigente in materia.

Appare tuttavia opportuno che, in sede consultiva il CRU, che annovera al suo interno esperti con competenze professionali specifiche, quali appunto l'Agronomo, possa valutare la possibilità di espletare una verifica sullo studio stesso, al fine di stabilire compiutamente le risultanze, rispetto alla natura agronomica e vegetazionale del territorio comunale di Godrano.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA ex art.5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. V.A.S.- V.I.A.

Con nota prot.n.42643/0943/07 del 10/12/2007, il Progettista incaricato alla redazione del P.R.G. del Comune di Godrano, dichiarava che in tale territorio sono state individuate alcune aree SIC e ZPS così come previsto dalle direttive 92/43/CEE del 21/05/2002 e 79/409/CEE del 2/4/1979 ed a seguito del DPR 8/9/1997 n. 357 e del DPR 12/03/2003 n.120.

In tale territorio ricade inoltre "la Riserva Naturale Orientata del Bosco della Ficuzza", che prevede una zona "A" e una zona "B" di preriserva. Tali ambiti della riserva sono stati riportati dell'elaborato n. 9 del Piano.

Lo stesso Progettista evidenzia che tutte le zone SIC e ZPS ricadono entro gli ambiti della "Riserva Naturale Orientata del Bosco della Ficuzza" il cui Ente Gestore è l'Azienda Foreste Demaniali, deducendo in ultimo che, quanto riportato e previsto nel progetto di Piano, non ha alcuna incidenza significativa sui siti SIC e ZPS e nessuno degli interventi previsti ha incidenza significativa sui siti di importanza comunitaria.

Con nota prot. n. 31614 del 22/04/2008, diretta anche al Comune di Godrano, il Servizio 2 VIA-VAS in sintesi precisava che il P.R.G. in argomento, ricadendo o interessando indirettamente i siti Natura 2000, ed al fine di potere valutare la sensibilità ambientale del Piano stesso, occorreva che il Comune di Godrano ponesse in essere tutti gli adempimenti dovuti dalla legge, affinchè il Serv.-2 scrivente potesse valutare le incidenza o meno delle future previsioni del Piano sui siti, attraverso la procedura prevista dall'art.5 del DPR 357/97.

Con nota prot. N. 4923 del 01/10/2009 il Sindaco del Comune di Godrano, ha trasmesso al Servizio 2 VIA-VAS, gli elaborati relativi all'esecuzione degli studi ecologico territoriali a supporto della procedura di Valutazione di incidenza Ambientale del PRG, per essere sottoposto alla procedura prevista dall'art. 5 del DPR 357/97.

Dalle risultanze dello studio trasmesso, ed in particolare l'incidenza che ha nei confronti della pianificazione e programmazione territoriale e delle previsioni del nuovo strumento urbanistico generale, emerge che:

- La relazione generale nell'affrontare la descrizione del P.R.G., evidenzia l'assenza sull'elaborato 11, a scala 1:10.000 della perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000, nonché l'individuazione dell'area occupata dai SIC/ZPS;
- Siti individuati dalla Rete Natura 2000, nel territorio comunale di Godrano sono tre, e sono:

ITA020007 "Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallonee Cerasa, Castagneti Mezzojuso";
ITA020008 "Rocca Busambra e Rocche di Rao";
ITA020048 "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza";

- La superficie interessata da aree SIC/ZPS è l'83,57 % dell'intero territorio comunale, il risultato principale di detto studio è che non tutte le ZTO ricadono nei siti Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze.

In sintesi si riportano le singole zone e la loro eventuale presenza all'interno dell'area SIC/ZPS:

Le Z.T.O. non ricadenti nei SIC/ZPS sono:

"B" zona di completamento del tessuto storico;
"C" - C1 zona di espansione residenziale – Ct zona di espansione turistica ricettiva e residenza stagionale; La zona Ct non ricade nei SIC/ZPS ma dista da essi da una distanza minima di 80 metri.
"D" zona artigianale e/o industriale;
"F1" aree per l'istruzione;
"F2" aree per attrezzature sociali e interesse collettivo;
"F3" aree per attrezzature sportive;
"F4", aree per verde pubblico;
"F5" aree per parcheggio.

Le Z.T.O. che in parte ricadono nei SIC/ZPS sono:

"F2" aree per attrezzature sociali e interesse collettivo, la superficie destinata a centro sociale in località Cozzo Formazzo, estesa 6,52 ettari, ricade interamente all'interno del SIC/ZPS, il PRG per tale zona non

prevede la costruzione di nuovi edifici ma unicamente l'utilizzo di quelli esistenti;
Le zone **"F4"**, aree per verde pubblico, sono distribuite in tutto il centro urbano, solo l'area ubicata ad ovest rispetto a quest'ultimo, estesa per 20,06 ettari interessa il SIC/ZPS. In tutte le zone "F4" non sono consentite costruzioni.
"E" zone di uso agricolo e zootecnico, **"Ec"** zone di salvaguardia, tutela ambientale e consolidamento ambientale," ricadono sia all'interno che all'esterno dei siti SIC/ZPS;
"Ta" – Area destinata ad agriturismo. Il P.R.G. prevede due aree, una in prossimità del centro urbano in direzione Sud-Ovest, nei pressi di C.da Cannitello, estesa 3,73 ettari e lambisce le aree SIC e ZPS; l'altra area si estende per 1,34 ettari interamente rientrante nel SIC/ZPS, nei pressi di Cima Cucco, in prossimità di preesistenti edifici della Colonia Arcivescovile.

Tipologia d'intervento		Area di Intervento Interna al SIC/ZPS	Possibili incidenze	Misure di mitigazione previste
EFFETTI CONNESSI AD INTERVENTI PUNTUALI	Manufatti particolari sottoposti a vincolo	IN PARTE	NO	NO
	Strada di congiungimento Godrano-Mezzojuso in località Monticchio	NO	NO	NO
	Realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione nei locali del municipio.	NO	NO	NO
	Realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione nei locali della scuola elementare.	NO	NO	NO
	Costruzione di una palestra.	NO	NO	NO
	Costruzione di case popolari.	NO	NO	NO
	Costruzione di n.15 loculi comunali.	NO	NO	NO
	Realizzazione di lampade votive nel cimitero comunale.	NO	NO	NO
	Sistemazione aree a rischio idrogeologico.	NO	NO	NO
	Riqualificazione urbana ed ambientale di un ambito del centro abitato.	NO	NO	NO
	Completamento sistemazione ambientale dell'area di connessione tra il centro abitato e la riserva naturale di Ficuzza.	**IN PARTE**	NO	NO
	Completamento riqualificazione urbana ed ambientale di un ambito del centro abitato.	NO	NO	NO
	Sistemazione a verde attrezzato area impianto sportivo.	NO	NO	NO
	Realizzazione di micro-nedo comunale.	NO	NO	NO
	Ristrutturazione dei locali della chiesa canonica.	NO	NO	NO
	Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa vigente da effettuarsi nella scuola materna.	NO	NO	NO
	Lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento prospetti da eseguirsi nei locali sede del municipio	NO	NO	NO
	Strada adiacente piazza fiera.	NO	NO	NO
	Sistemazione strada intercomunale Marineo-Godrano in località Suvarita.	NO	NO	NO
	Adeguamento a norma della scuola media Giovanni XXIII.	NO	NO	NO

Per quanto riguarda le aree interessate da SIC e ZPS, soggette a Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, si ritiene che possa procedersi all'esame del Piano, in considerazione che dette aree ricadono all'interno della riserva Naturale, l'attività pianificatoria consentita sarà quella prevista dal Decreto ARTA, n° 970/91, e dalla L.R. 98/91; per quelle aree il cui perimetro della zona SIC/ZPS è esterno alla riserva, nelle more del rilascio della valutazione d'incidenza, da parte del Servizio 2 VIA VAS e della conseguente disciplina urbanistica da effettuarsi nelle forme di Legge, sono da intendersi stralciate ed è prescritta l'assoluta inedificabilità.

Per tutto quanto sopra, ed in ordine all'applicabilità delle procedure sulla Valutazione Ambientale Strategica, si rappresenta che, con l'entrata in vigore della l.r. n. 6 del 14/05/2009, ed in particolare dell'art. 59, i piani ed i programmi e le loro varianti, individuate nell'art. 6 del D.Lgs n. 152/06, sono assoggettati all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista con il medesimo D.Lgs n. 4/08.

Sono esclusi dall'applicazione della VAS gli atti di pianificazione la cui adozione è avvenuta nei periodi temporali indicati al 3° comma, del citato art. 59, considerato che il P.R.G. in argomento, è stato adottato in data del 19/12/2005.

ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLI

I vincoli esistenti sul territorio comunale sono i seguenti:

I vincoli derivanti dalla relazione geologica sono stati riportati con la simbologia "G", riscontrabili negli elaborati nn° 9, 10, 11, 12, 17;

I vincoli derivanti dallo Studio Agricolo Forestale, ai sensi dell'art.3 della l.r. 15/91, sono stati riportati con la simbologia "H", (Boschi e fasce forestali), riscontrabili negli elaborati nn° 9, 10, 11, 12, 17;

Le zone "V" identificate negli elaborati nn° 9, 10, 11, 12, sono le zone sottoposte a particolari e specifici vincoli (*D.A. 970/91 – vincolo di riserva zona "A" e preriserva zona "B"- leggi n.431/85 e n.1497/1939 (vincolo paesaggistico e di salvaguardia) - R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 (vincolo idrogeologico)*;

Area di salvaguardia Risorse Idriche (D.P.R. 24/05/1988, n.236);

Le fasce di rispetto di cui al D.M. 1404/68 sono state identificate con il simbolo **"R"**;

Fascia di rispetto Cimiteriale – RD 27 luglio 1934 n° 1265;

Fasce di rispetto strada Statale D.M. 1404/68;

Fasce di rispetto strada Provinciale D.M. 1404/68

Fascia di rispetto R3 mt. 100, Impianto di Depurazione D.I. 4/2/77 (L.R. 27/86)

STRUMENTO URBANISTICO DI RIFERIMENTO

Il territorio comunale di GODRANO è in atto regolamentato da un Programma di Fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio, approvato con D.A. n° 287 del 29/11/1969.

Il nuovo Piano Regolatore Generale ed il Regolamento Edilizio e Piano Particolareggiato è stato adottato del C.C. con deliberazione **n° 61 del 19/12/2005** e successiva Deliberazione del Consiglio Comunale **n° 47 del 15/05/2006.**

PROGRAMMA E FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli elementi qualificanti e trainanti dello sviluppo territoriale e socio – economico del Piano sono individuati in:

- conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale esistente;
- incentivazione delle attività agricole e zootecniche, indirizzate le prime verso colture specializzate e intensive;
- incentivazione delle attività artigianali intese come trasformazione lavorata del prodotto agricolo;
- realizzazione di strutture museografiche collegate alla tradizione agricola e contadina;
- valorizzazione dell'ambiente naturale anche in rapporto alla presenza del Bosco della Ficuzza e della Rocca Busambra;
- realizzazione di attrezzature turistico-ricettive per uno sviluppo economico sostenibile;

Le fasi di programmazione delle previsioni del nuovo P.R.G., sono state distinte nel seguente modo:

1. Nei primi dieci anni dovranno essere realizzate le unità residenziali e le attrezzature e le infrastrutture quali, attrezzatura del centro studi e della casa museo, realizzazione delle previsioni del P.P., e strutture turistico ricettive.
2. Nei secondi dieci anni realizzazione delle opere previste a completamento della zona del P.P..
3. Nei successivi dieci anni si dovranno realizzare le altre opere pubbliche previste nel progetto di Piano.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Dai dati ISTAT, in possesso di questo Assessorato, la popolazione residente a Godrano al 1991 risulta pari a 1142 unità con un decremento di 21 unità nell'anno 2007.

Il piano è stato dimensionato per un ventennio, precisamente dall'anno 2003 sino all'anno 2023.

Dai dati anagrafici comunali risultano residenti:

nell'anno 1971 numero1068 unità con un incremento di 17 unità, pari ad una aliquota di 1,7 unità

nell'anno 1981 numero1085 unità;

nell'anno 1991 numero1131 unità;

nell'anno 2001 numero1148 unità;

Lo studio effettuato dal Progettista sul dimensionamento del Piano, basato sulla analisi dei diversi incrementi registrati nel corso dei decenni, che vanno dal 1971 al 2002, individua un coefficiente annuo ipotetico di incremento pari a 5 unità per i prossimi venti anni, su un totale di popolazione residente alla fine del 2023 di 1251 unità.

Pertanto il dimensionamento delle nuove aree da destinare ad edilizia residenziale deve quindi tenere conto delle nuove unità che risiedono nel territorio nei prossimi venti anni. Le unità da insediare sono quindi numero 100.

La previsione di incremento di 100 unità, per soddisfare i fabbisogni pregressi e futuri, per il prossimo ventennio, dello strumento urbanistico in trattazione, così come proposto dal progettista può ritenersi assentibile.

Nel calcolo della superficie da individuare in rapporto al numero di abitanti da insediare, è stato tenuto conto anche del programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica, detraendo il numero degli abitanti già previsto nel sopra citato programma. Pertanto il numero degli abitanti rimanenti da insediare nella zona di P.P. è di n° 54.

STANDARD URBANISTICI

Dimensionamento attuale

Il progettista, dall'analisi dello stato di fatto, rileva che, per il fabbisogno degli abitanti attuali (1.151 ab. al 2003), la dotazione di alcuni servizi è carente, risultano mancanti totalmente le aree destinate a parcheggi e sono insufficienti le aree per l'istruzione.

Le aree per servizi esistenti e di progetto destinate a spazi pubblici, ad attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi riferite dal progettista sono:

		Stato di fatto (1.151 ab. al 2003)			**Attrezzature D.M. 1444/68**
SERVIZI		**Esistenti**	**Progetto***	**Totale** (mq.)	
Istruzione	asilo	400,00			
	scuola elementare	300,00			
	scuola media	300,00			
	Totale	**1.000,00**		**1.000,00 <**	**4.604** (1.151 ab.xmq/ab.)
Attrezzature di interesse comuni	municipio	300,00			
	biblioteca	160,00			
	chiesa cattolica	200,00			
	chiesa evangelica	70,00			
	attrezzatura sanitaria	200,00			
	casa proteta	250,00			
	caserma C.C.	500,00			
	centro sociale	300,00			
	teatro all'aperto		1.500,00		
	centro sociale e formativo		250,00		
	Totale	**1.980,00**	**1.750,00**	****3.730,00 >**	**1.496,3** (1.151 ab.1,3mq/ab.)
Verde e sport	Campetti poliuso	1.500,00			
	Verde tra via Dante e via Palermo	1.050,00			
	Parco urbano		12.950,00		
	Totale	**2.550,00**	**12.950,00**	**15.500,00 >**	**5.755** (1.151 ab. x 5 mq/ab.)
Parcheggio		**0.00**		**0,00 <**	**1.956,7** (1.151 ab.x1,7mq/ab.)
TOTALE				**20.230,00 >**	**13.812** (1.151 ab. x 12 mq/ab.)

Occorre precisare che il calcolo dei servizi esistenti, esplicitati all'interno della relazione del PRG, presenta delle incongruenze sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo meramente aritmetico oltre che progettuale, esse sono:

A pag. 25 della relazione, il progettista riguardo i servizi esistenti dà un totale di **mq. 19.630** (contro **20.230 mq** calcolati da questa U.O.), e si riferisce al "*totale delle aree attualmente e di progetto destinate a spazi pubblici, ad attività collettive a verde pubblico*"; a parere di questo Servizio non è chiaro all'interno dei servizi esistenti la voce "***di progetto****" in considerazione che il Progettista non fornisce i necessari chiarimenti.

Il dato ottenuto ****3.730**, calcolo effettuato dalla scrivente U.O., relativo alle attrezzature di interesse comuni, è stato ricavato dalla somma di 1.980 + 1.750, mentre il progettista contrariamente, nella relazione a pag. 25, dà come totale parziale **3.380**, e come totale complessivo, per le medesime attrezzature di interesse comuni assume come valore **3.130**.

La quantità riportata, a pag. 26, riguardante la superficie complessiva da standard, secondo il D.M., è di **mq. 19.566**, dalla verifica effettuata si perviene ad un dato differente, precisamente di **mq. 13.812**.

Viene inoltre rappresentato al capitolo 4 della relazione (pag. da 24 a 30), che l'area complessiva dei servizi ad attrezzature esistenti ammonta a **mq. 19.630**, per cui avendosi al 2003, 1151 abitanti residenti nel territorio di Godrano, si ottiene una dotazione complessiva di standard pari a (19.630 : 1151) = **17 mq./ab.**, mentre la somma calcolata da questo Servizio è pari (20.230:1151) = **17,6 mq./ab.**, **pertanto tale quantità soddisfa ampliamente le disposizioni del D.M.**, che per i Comuni di popolazione inferiori a 10.000 abitanti prescrive un minimo di 12 mq./ab..

Previsioni

Il progettista individua nel territorio comunale delle aree da destinare ad attrezzature per soddisfare sia il fabbisogno pregresso che quello per il soddisfacimento degli standard fissati per una popolazione di 1.251 ab.

previsti al 2023, determinando i seguenti dati.

	Esistenti (mq)	Progetto (mq)	Totale (mq)		D.M 1444/68	
Istruzione	1.000	12.000 (F1)		13.000 >	5.004 mq	(1.251 ab x 4 mq)
Attrez. di interesse comuni	3.730	2.600 (F2)		6.330 >	1.626,3 mq.	(1251 ab x1,3mq
Verde pubblico	14.000	696.025 (F4)	710.025	719.525 >	6.255 mq	(1251 ab x 5 mq)
Attrezzature sportive	1.500	8.000 (F3)	9.500			
Parcheggi	0	2.397 (F5)		2.397 >	2.126,7 mq	(1251 ab x 1,7mq)
Totale	**20.230**	**721.022**		**741.252 >**	**15.012 mq**	(1251 ab x 12 mq)

(F1) Centro studi della riserva (F2i) mq. 12.000
(F2) Casa museo mq. 100,00, struttura multimediale mq. 1.000,00, teatro all'aperto mq. 1.500,00
(F3) Attrezzature sportive mq 8.000,00
(F4) diverse aree di verde pubblico mq 696.025,00
(F5) diverse aree a parcheggio mq. 2397,00
Inoltre, il progetto di Piano prevede a livello territoriale una zona F2 destinata a "Centro sociale formativo per una superficie di mq. 40.000,00.

Considerazioni

Dalla tabella sopra riportata si evince che le superficie esistenti destinate a servizi ammontano a mq. 20.230, mentre quelli di progetto a mq. 721.022, a fronte di una popolazione di 1.151 abitanti al 2003, il cui coefficiente annuo ipotetico di incremento è stato determinato in 5 unità per i prossimi venti anni. Considerato che il piano è stato dimensionato per un totale di popolazione residente al 2023 di 1.251 *unità, si verrebbe ad avere una dotazione minima per abitante residente pari a (mq. 741.252 : 1.251ab.)* mq. 592. Quantità elevatissima, peraltro non motivata con particolari necessità della collettività e che esporrebbe il Comune a notevoli esborsi per espropri ovvero a non attuare gran parte delle previsioni con un inutile gravame sui terreni oggetto delle previsioni di cui sopra.

Occorre inoltre precisare che *"Nei comuni per i quali la popolazione prevista dagli strumenti urbanistici non superi i 10 mila abitanti, la predetta quantità minima di spazi è fissata a 12 mq./ab"*, pertanto sulla base di quanto previsto con l'applicazione del D.M., questo Ufficio ritiene che le zone destinate dal Piano (pag. 29 della relazione) , *a nuove attrezzature per l'istruzione (F2i di mq. 12.000), attrezzature di interesse comuni (F2 di mq. 2.600), attrezzature sportive (F3 di mq. 8.000), verde pubblico (F4 di mq. 696.025) siano disattese e le relative aree siano classificate zona "E" verde agricolo.*

Per le medesime considerazioni, la z.t.o. F2 destinata a centro sociale formativo, di mq. 40.000,00 è anch'essa disattesa e classificata zona "E" verde agricola.

In ultimo si rappresenta che risulta poco chiaro l'inserimento dell'area indicata come "F2i - Centro studi della riserva", all'interno della z.t.o. "F1 - aree per l'istruzione", e non computata tra le attrezzature "F2", così come si rileva nell'elaborato Tav. 12 di Piano.

VERBALE DI CONSISTENZA DI CUI ALL'ART. 8 DEL DISCIPLINARE D'INCARICO

Dal verbale di consistenza, a firma del Progettista incaricato e dal Tecnico Comunale, allegato alla nota integrativa prot. n. 333 del 15/01/2008, risulta che le aree destinate ad attrezzature e a servizi pubblici riguardano:

1. l'area per la realizzazione di una chiesa evangelica;
2. l'area per la realizzazione di un teatro all'aperto;
3. le aree per la realizzazione dei parcheggi;
4. le aree da destinare a verde pubblico.

E' da osservare che la superiore dichiarazione congiunta porta come data 29 luglio 1994:

NORME DI ATTUAZIONE URBANISTICHE - EDILIZIE
TITOLO I

Norme Generali

Art.1

Le presenti norme regolano le trasformazioni dell'ambiente fisico nella sua accezione più ampia nel territorio di Godrano, dettando prescrizioni esecutive ecc, inoltre tutte le opere che comportino trasformazioni del suolo, del sottosuolo e dell'ambiente sono regolate dalle presenti norme che accompagnano il P.R.G.

Art. 2 - Elenco degli elaborati del P.R.G.;

TITOLO II
Divisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee

Art.3

Il P.R.G., ai sensi del D.M. 2 aprile 1968 n.1444, divide il territorio comunale in z.t.o., come si evince dagli elaborati n.11/bis a sc.1:10.000 e n.12 a sc.1:2.000.

Le zone previste sono:

Zona B;

Zona C, con destinazione delle specificità: C1 e Ct;
Zona Ta;
Zona D;
Zona E, con destinazione delle specificità: E e Ec;
Zona F, con destinazione delle specificità: F1, F2, F3, F4, F5;
Zona G, con destinazione delle specificità: G1, G2, G3;
Zona H;
Zona R, con destinazione delle specificità: R1, R2, R3;
Art. 4 – Norme particolari – individuazione di manufatti di particolare pregio da sottoporre a particolari vincoli;
Art. 5 – Piani Particolareggiati e Piani di Lottizzazioni – Piani che devono attenersi alle prescrizioni ed alle normative del P.R.G.;
Art. 6 – Destinazione d'uso delle Z.T.O. - Le destinazioni d'uso delle singole z.t.o. individuate, sono stabilite dagli articoli seguenti, nel rispetto degli indici, parametri e delle prescrizioni particolari fissate dalle presenti norme di attuazione;

TITOLO III
Norme per le singole zone

Art. 7 – Nota sulla zona "A"
La destinazione per zone territoriali omogenee, ai sensi del D.M. 2/4/1968, n. 1444, dell'allegato P.R.G., non prevede una zona A, poiché il nucleo urbano analizzato non presenta le caratteristiche di definizione di zona A. **In considerazione che il progetto di Piano non riconosce nel tessuto urbano consolidato alcun carattere storico e/o artistico e/o di pregio ambientale, si ritiene opportuno evidenziare che il Comune trae origine dal borgo feudale del XVII sec.** (dato assunto dalla scheda IPCE – Inventario Patrimonio Culturale Europeo del Consiglio d'Europa, allegata alla presente).
Appare pertanto necessario individuare la zona A di centro storico corrispondente all'impianto urbanistico a scacchiera regolare su schema trapezoidale a croce viaria principale così come definito nella su citata scheda IPCE, che ha classificato il centro storico di codesto Comune di 3° grado, anche se presenta edifici manomessi, degradati, e non presenti tutti contestualmente.
Pertanto nel rispetto delle norme di cui alla L.R. 70/76 e dell'art. 55 della L.R. 71/78 si prescrive che venga effettuata la perimetrazione del Centro storico prendendo come riferimento anche quella riportata nella scheda del Consiglio D'Europa, dalla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo (allegato A).
Art. 8 – Disciplina della zona "B" - La destinazione per z.t.o. della zona "B", prevede una sola specificità ed identificata nell'elaborato di piano n. 12;
Art. 9 – Zone B
La zona "B" comprende l'insieme ambientale e architettonico del nucleo esistente e fasce di territorio ad esso immediatamente limitrofo e comunque rientranti come caratteristiche da quanto previsto all'art.2 lett. B del D.M. 2/4/1968 n.1444.
In tale zona sono ammessi gli interventi di cui ai commi a,b,c,d, dell'art. 20 della legge regionale n.71/78.
E' inoltre consentita l'edificazione per singole concessioni per il completamento del tessuto edilizio ai sensi dell'art. 21 della l.r. n.71/78 e ss.mm.ii..
La densità fondiaria è fissata in 5 mc/mq.. In caso di lotti interclusi con superficie non superiore a mq. 120, la densità fondiaria è elevata a 9 mc/mq., l'altezza massima rimane fissata a 9,50mt.. Le tipologie devono essere a schiera e allineate su strada. Non sono ammesse costruzioni accessorie. Sono consentiti spazi interni come patii, cortili e chiostrine.
Gli interventi edificatori devono sottostare alle norme contenute nello stesso articolo 9.
Con la precisazione che il limite di 9 mc/mq potrà essere raggiunto nell'ipotesi in cui il lotto sia esistente alla data di approvazione del primo strumento urbanistico generale, successivo all'entrata in vigore della legge n° 19/72 (orientamento del CGA espresso in sede consultiva con Parere n° 493/97 del 20/05/1997, e in sede giurisdizionale con sentenza n° 1001/2005 del 28/12/2005).
Di conseguenza si condivide la normativa di cui all'art. 9 della zona B, per la parte non compresa dalla perimetrazione del centro storico.
Art. 10 – Disciplina delle zona "C" -
Le z.t.o **"C"** si distinguono in zona **"C1" e "Ct".**
Nella zona "C1" l'edificazione è già prevista con il Program. Costruttivo e con l'allegato P.P..
Nella zona "Ct" l'edificazione sarà consentita tramite la redazione di P. di L convenzionata.
Norme comuni delle z.t.o."C1" e "Ct".

- Copertura con tetto a falde e tegole in coppi siciliani di argilla;
- distanza tra pareti degli edifici, non inferiore all'altezza massima dei fronti;
- sono escluse le copertura piane;
- sono consentiti abaini nelle falde di copertura;
- sono esclusi i volumi tecnici costituiti da elementi in alluminio anodizzato;
- infissi in legno con disegno, colore e dimensioni uguali a quelli esistenti nel centro urbano;
- ringhiere, comignoli, grondaie in lega di ferro o di rame;
- colore intonaci esterni, tipo livigni o a calce, sono esclusi intonaci di tipo plastico o derivati;
- non sono consentiti piani mansardati;
- altezza massima al filo di gronda è stabilita in mt. 7,50;

a) zona "C1" - zona destinata ad espansione residenziale limitrofa all'abitato esistente collocata in posizione orientale. Per la parte visualizzata inerente il Programma Costruttivo si rimanda allo stesso per i dettagli in scala.
Per l'area identificata come Piano Particolareggiato abbiamo:

- densità fondiaria 3,50 mc/mq;
- altezza massima mt. 7,50;
- numero dei piani consentito 2.

b) zona Ct – zone di residenza con destinazione turistico – ricettiva stagionale da assoggettare a lottizzazione convenzionata:

- densità fondiaria mt. 2,50 mc/mq.;
- lotto minimo 1.000 mq.;
- altezza massima mt. 7,50
- numero dei piani consentito 2.;
- distacco dai confini non inferiore a mt. 10,00;
- rapporto di copertura 1/3;
- indice di piantumazione 100/ha.

In questa zona possono essere previsti con i limiti sopra riportati, interventi residenziali alberghieri e ricettivi.
Si condivide la normativa relativa alla zona C1 e alla Ct.
Per la zona Ct si prescrive che la superficie minima di intervento deve essere estesa all'intera Z.T.O.
Art. 11 – Disciplina delle zona "Ta" -
La zona territoriale omogenea "Ta" è destinata ad insediamenti agro-turistici nel rispetto delle normative specifiche del settore.

- densità fondiaria mt. 2,50 mc/mq.;
- altezza massima mt. 6,50
- numero dei piani consentito 2.;
- indice di piantumazione 200/ha.

Sono consentiti tutti gli interventi di conservazione, tutela, valorizzazione e sviluppo di attività agricole-pastorali nonché tutti gli interventi finalizzati all'intervento del circuito turistico.
Il Piano individua due diverse zone "Ta", in parte già destinate ad attività agrituristiche e in parte a nuove attività ed aziende agrituristiche, una in prossimità del centro urbano, nei pressi di C.da Cannitello e lambisce le aree SIC e ZPS; l'altra area interamente rientrante nel SIC/ZPS ubicata nei pressi di Cima Cucco.
Le suddette zone sono da intendersi stralciate, alla luce delle considerazioni espresse nel paragrafo "Valutazione d'Incidenza"; viene fatto salvo l'esistente, purchè assentito da regolare atto concessorio, e gli interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria e straordinaria; per le nuove previsioni edificatorie si rimanda agli esiti della valutazione di incidenza di competenza del Servizio 2 VIA- VAS.
Art. 12 – Disciplina delle zona "D" -
La zona territoriale omogenea D è destinata ad insediamenti di carattere artigianale e commerciale. Non sono consentiti impianti nocivi all'uomo e all'ambiente. Sono soggetti alle leggi vigenti in materia.

- densità fondiaria 2,50 mc/mq.;
- altezza massima mt. 6,50
- indice di piantumazione 150/ha.

E' da prevedere per questa zona o il P.P. oppure il P.L..
La zona "D" si ritiene condivisibile, fermo restando le verifiche a cui la stessa è sottoposta per il vincolo geologico "G2".
Si prescrive la dotazione minima dei parcheggi per l'attività commerciale dovrà essere quella prescritta dalla normativa vigente in materia(l.r. 28/1999).
Art. 13 – Disciplina delle zona "E" -
La destinazione per le z.t.o. della zona "E" prevede due specificità, distinte in zona "E" e "EC".
Art. 14 – zona "E"
Le zone "E" sono distinte, ad uso agricolo del suolo, sia di tipo tradizionale sia di tipo a culture specializzate o intensive, sono inoltre destinate alle attività zootecniche e a quelle ad esse connesse.
Sono consentiti interventi di agriturismo e quanto previsto dall'art. 23 della l.r. 71/78. L'edificazione può avvenire a mezzo di singole concessioni.

- densità fondiaria max 0,03 mc/mq.;
- altezza massima mt. 6,00;
- la distanza tra una costruzione e l'altra dovrà rispettare le norme di cui al D.M. n° 1444/68

Art. 15 – zona "EC"
Le zone **EC** sono le zone identificate come zone di salvaguardia, di tutela ambientale e di consolidamento del versante. Esse discendono dalla relazione geologica allegata, in riferimento alle zone instabili individuate, di cui agli elaborati di progetto nn° 11, 12, 17, con la simbologia "EC". Sono consentiti interventi per la realizzazione di parchi urbani, suburbani, finalizzati alla tutela ambientale e al consolidamento del versante, non sono consentiti interventi edificatori.
La normativa prevista dal nuovo PRG per le zone E ed EC si condivide.In considerazione che la maggior parte del territorio comunale è interessato dal SIC/ZPS di Natura 2000, non è consentito

nessun tipo di edificazione in attesa dell'esame dello "Studio Ecologico" da parte del Servizio 2 VIA VAS.

Art. 16 – Disciplina delle zona "F" –

Le zone "F" sono destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale a scala urbana e a scala territoriale.

1. Ai sensi del D.M. 2/4/68, n°1444, sono state identificate cinque specificità delle zone "F", contraddistinte dai simboli F1, F2, F3, F4, F5, e da una retinatura diversa per le zone F3 e F4;
2. **Le zone F1**, sono le zone destinate ad accogliere attrezzature per l'istruzione;
3. **Le zone F2**, sono le zone destinate ad attrezzature sociali o di interesse comune;
4. **Le zone F3**, sono le zone destinate a spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport;
5. **Le zone F4**, sono le zone destinate a verde pubblico;
6. **Le zone F5**, sono le zone destinate a parcheggi pubblici;
7. **Per le zone F1 e F2 vigono le seguenti disposizioni**: La densità massima consentita 2,50 mc/mq.. Il distacco dai confini non inferiore a mt.10; nella zona F2 è di mt.5. Per le altezze delle zone F1 e F2, si rimanda alla tipologia secondo la normativa vigente dell'attrezzatura specifica;
8. **Nelle zone F3** sono consentite solo le costruzioni a servizio del verde attrezzato. E' consentita la collocazione di attrezzature per il gioco dei bambini. La densità massima consentita 1,50 mc/mq.. Per l'altezza si rimanda alla tipologia secondo la normativa vigente dell'attrezzatura specifica. Il distacco dai confini non deve essere inferiore a mt.10,00.
9. **Nelle zone F4**, destinate a verde pubblico non sono consentite costruzioni. Sono consentiti chioschi, costruzioni facilmente asportabili; nelle zone più esterne al centro abitato è consentito l'insediamento di campeggi.
10. **Le zone F5** sono le zone destinate a parcheggio, dove non è consentita alcuna costruzione.
11. I progetti per la realizzazione di attrezzature nelle zone F1, F2, F3, F4, devono prevedere la sistemazione di tutta l'area asservita, indicata nell'elaborato n.11 e n.12.
12. Sono state differenziate le **zone F** destinate a servizi funzionali alla residenza dalle zone F destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale ai sensi del punto 5 dell'art.4 del D.M. 2/4/68, così come differenziato nell'elaborato n.17 del P.P.. Le zone F funzionali alla residenza individuate, sono contraddistinte da un asterisco.

La normativa prevista per le zone "F" è da ritenere condivisibile, fatta eccezione per le nuove previsioni, per le quali si rimanda alle considerazioni sul dimensionamento degli standars.

Per i complessi ricettivi all'area aperta si raccomanda l'osservanza della normativa di cui alla L.R. n° 14/82.

Art. 17 – zona omogenea G - Disciplina

Le zone G identificate negli elaborati di piano nn. 9, 10, 11, 12, 17, 20 e 22, sono le zonizzazioni del territorio che discendono dallo studio geologico allegato al P.R.G.. Le zone identificate sono:

- Zona G1 – zona stabile suscettibile di trasformazione e urbanisticamente utilizzabile;
- Zona G2 – zona stabile ed utilizzabile previa verifica geognostica e geotecnica;
- Zona G3 – zona non utilizzabile per trasformazioni del territorio.

Le Zone G si condividono con l'osservanza delle prescrizioni dettate dallo studio geologico nonché dal parere dell'ufficio del Genio Civile reso il 07/12/2005.

Art. 18 – zone H - Disciplina

Le zone H, identificate negli elaborati nn.9, 10, 11,12 e 17, sono le zonizzazioni del territorio secondo le caratteristiche individuate dallo studio agricolo forestale.

L'ulteriore e allegato studio agricolo forestale, redatto in conformità alle disposizioni contenute nella l.r. n.16/96, n. 13/99 e nel DPRS del 28/06/2000, individua le zone sottoposte al regime vincolistico di tutela. Tali zone vengono assoggettate alle disposizioni di cui all'art.10 della l.r. n.16/96 così come modificate dall'art.3 della l.r.n.13/99.

I parametri previsti per le zone esclusione dal vincolo di inedificabilità sono:

1. densità fondiaria 0,03 mc/mq.;
2. altezza massima alla linea di gronda mt. 6,00;
3. numero piani 1;
4. distanze dai fabbricati quelle previste dal D.M. 2/4/68, n.1444;
5. distanze dei fabbricati dai cigli stradali sono regolate dal DM n.1404/68 e dal D.M. 1444/68;

La normativa per le zone H si condivide.

Art. 19 – zone di rispetto "R" - Disciplina

1. Sono state identificate, fasce di salvaguardia umana e di rispetto R1, R2 e R3.
2. La fascia di rispetto R1, è la fascia di salvaguardia umana e di protezione dei nastri stradali ai sensi del DM 01/04/68, n.1404.
3. La fascia R1, è zona di rispetto della profondità di mt.20,00 misurate a partire dal ciglio stradale.
4. Come si evince negli elaborati n.11, n.12 e n.17, sono state vincolate le fasce interessate anche da progetti futuri di percorrenza veicolari.
5. La fascia di rispetto R2, è una fascia di rispetto cimiteriale ai sensi del T.U. 27/7/1934, di mt.100.
6. La fascia di rispetto R3, è una fascia di salvaguardia intorno all'impianto di depurazione, ai sensi della D.l. 4/2/77, di mt.100.
7. In queste fasce di rispetto è vietata qualsiasi costruzione.
8. Nella fascia R1, R2 e R3 l'indice di piantumazione è di 200/ha.

La normativa per le zone R si condivide.

Art. 20 – zone V - Disciplina
Le zone "V" identificate negli elaborati di piano nn.11, 12 e 17 sono le zone del territorio già sottoposte a particolari e speciali vincoli.
Sono stati infatti riportati negli elaborati, le aree vincolate ai sensi del D.A. 970/91 e di cui alle l.r. sui parchi e sulle riserve (vincolo di riserva e preriserva); le aree vincolate ai sensi della legge 1497/39 e n. 431/85 (vincolo paesaggistico e di salvaguardia); le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 326/23 (vincolo idrogeologico).
Le zone V1, V2, V3, V4, prevedono specificità distinte.
Art. 21 – zone V1 e V2.
Le zone V1 e V2 identificano le aree vincolate ai sensi del D.A. 970/91.
La zona V1 identifica la zona A di riserva;
La zona V2 identifica la zona B di preriserva;
Art. 22 – zone V3.
La zona V3 identifica le aree vincolate ai sensi della legge 1497/39 e della legge 431/85.
Art. 23 – zone V4.
La zona V4 identifica le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/23.
Le zone V si condividono nel rispetto delle normative specifiche.
Art. 24 – MANUFATTI PARTICOLARI SOTTOPOSTI A VINCOLO.
Sono stati individuati manufatti sia a scala territoriale che a scala urbana che presentano pregio ambientale o storico o architettonico e che vengono sottoposti a vincolo di tutela, conservazione, ripristino, restauro e valorizzazione, e sono consentiti gli interventi di cui all'art. 20, lett. a), b) e c) della L.R. 71/78; I progetti sono da sottoporre a N.O. della Sovrintendenza ai BB.CC.AA.
Si rimanda alla visualizzazione contenuta negli elaborati n.11, n.12 e n.17.
Sono stati individuati a scala territoriale i seguenti manufatti (vedi elaborato 11bis):

- abbeveratoio lungo la SP26, a sinistra in direzione di Corleone;
- abbeveratoio lungo la SP26, a destra in direzione di Corleone;
- tutti gli ulteriori abbeveratoi esistenti nel territorio comunale;
- ex edificio della stazione lungo la SP26;
- edificio lungo la SP26.

A scala urbana sono stati individuati i seguenti manufatti:

- edificio situato ad angolo tra la via Roma ed il prolungamento della via Libertà;

Art. 25
Per quanto non specificato nelle presenti norme, si rimanda all'allegato elaborato della tabella dei tipi edilizi (EL. 15), ed alle vigenti leggi nazionali e regionali.
Art. 26 – VARIAZIONI DELLA DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI NELLE ZONE "B" e "C".
Ai sensi dell'art.10 della l.r. 37/85, nelle zone "B" e nelle zone "C" è consentita la variazione della destinazione d'uso degli immobili, rispetto la destinazione prevista in licenza o concessione edilizia, previa autorizzazione rilasciata dal Sindaco.
I casi previsti per la variazione d'uso nelle z.t.o. B e C, sono i seguenti:

- mutamento da residenziale a piccola attività artigianale;
- mutamento da residenziale a piccola attività commerciale;
- mutamento da residenziale a piccola attività inerente il terziario;
- mutamento da residenziale a piccola attività di ufficio professionale;
- in generale, mutamenti che siano compatibili con la destinazione delle zone B e C e zone residenziali a giudizio degli organi sopra citati.

L'art.26 si condivide.
Art. 27 – ULTERIORI VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA.
L'allegato studio agricolo forestale è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nella l.r. 15/91 e ss.mm.ii., di cui alla l.r. n.16/96, alla l. r. n. 13/99 ed al DPRS 28/06/2000.
Pertanto le zone individuate come boschi e fasce forestali ai sensi dell'art.1 della l. r. n. 13/99 ed al DPRS 28/06/2000, vengono assoggettate alla normativa vigente in particolare per l'attività edilizia alle disposizioni di cui all' art. 10 della l.r. 16/96, come modificato dall'art.3 della l.r. 13/99.
Nelle zone di rispetto dei boschi e delle fasce forestali sono vietate nuove costruzioni, salvo quanto previsto dal comma 8 dell'art.10 della l.r.n.16/96.
L'art. 27 si condivide.
PIANO PARTICOLAREGGIATO
Così come riportato nell'atto deliberativo di adozione del P.R.G. n. 61 del 19/12/2005, l'Amministrazione Comunale di GODRANO, approva la proposta datata 09/12/05, emendata *(l'emendamento di che trattasi propone di vincolare la zona di espansione residenziale e precisamente nella parte già individuata con delibera di C.C. n. 63 del 30/11/2001 ad alloggi popolari)*, ed adotta contestualmente il P.R.G. approvando tutti gli elaborati in esso contenuti.
Con successivo atto deliberativo n.47 del 15/05/2006, il Consiglio Comunale ha riapprovato il P.R.G., il P.P., ed il R.E. alla luce della rielaborazione dell'elaborato 11/bis sostitutivo dell'elaborato 11 in quanto per mero errore di trasposizione grafica, non riportava quanto impartito nelle direttive.
Il Piano ha individuato, sulla base di quanto stabilito dallo schema di massima, le prescrizioni esecutive, perimetrate nella tavola di piano Elaborato 12.
L'area da assoggettare a Piano Particolareggiato è collocata in posizione sud–est rispetto il centro abitato, ed è confinante con l'area prescelta per l'insediamento del programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica.
I parametri urbanistici per il P.P. sono quelli della zona C1, previsti dal Piano:

- Densità fondiaria 3,5 mc/mq.;
- Altezza massima ml. 7,50;
- N. 2 piani fuori terra

Il progetto prevede:

- Superficie territoriale pari a mq. 8.023,00;
- Volume massimo consentito (8.023 mq x 3,5 mc/mq) 28.080,00 mc;
- Superficie di effettiva edificazione mq. 1.542,80;
- Volume previsto di progetto (1542 mq. x 7,5 mt.) 16308,00 mc
- Numero di abitanti è di 54 unità (1542,8 x 3,5)/100
- Superficie destinata a parcheggio mq 293,25 > 108 mq (54 ab. x 2 mq. sup. min. di parcheggio);
- Superficie destinata a verde 2034,95 mq > 432 mq. (54 ab x 8 mq. sup. minima di verde);
- Superficie destinata ad attrezzature 180 mq. > 108 mq. (54 ab. x 2 mq. sup. min. di attrezzature);
- Parcheggio privato mq 1164,00

Il progettista per calcolare l'estensione dell'area in rapporto al numero di abitanti da insediare, ha tenuto conto del programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica, approvato con D.Dir n° 582 del 23/06/2009, adiacente all'area prescelta per il suddetto P.P, difatti nel calcolo effettuato per il numero di abitanti da insediare nel P.P. ha detratto il numero degli abitanti già previsti nel Programma costruttivo.

Per quanto riguarda la quantità minima di spazi pubblici destinati a verde e a parcheggi vengono assicurati così come previsti dal DM 1444/68 e gli stessi per ubicazione, per articolazione funzionale ed estensione, appaiono adeguati per la pubblica fruizione.

Per quanto considerato il Piano Particolareggiato si ritiene condivisibile.

REGOLAMENTO EDILIZIO

Il Regolamento Edilizio, adottato contestualmente al P.R.G., si compone di n.164 articoli che disciplinano l'applicazione della normativa edilizia nel territorio comunale.

In linea generale può ritenersi condivisibile, tuttavia, nel rispetto di quanto dettato dalla legge regionale 23/98, la dicitura *" il Sindaco"* deve essere sostituita con *" il Capo Settore responsabile".*

L' art. 9 "Composizione della Commissione Urbanistico-Edilizia", dovrà essere integrato, nel caso di rilascio di concessioni riguardanti edilizia residenziale pubblica, con un Perito Industriale, nonché con componenti delegati da ciascun Ente o Ufficio preposto ad esprimere parere sui progetti, come previsto dall'art. 10 della l.r. 25/97.

Per quanto concerne la durata in carica dei componenti nominati dal Sindaco, deve prevedersi come rinnovo, esteso a tutta la C.E.C., anni cinque, come previsto dall'art. 7 della l.r. 71/78.

Inoltre, in merito alla composizione della C.E.C., si richiama il principio puntualizzato dal Consiglio di Stato con proprio parere n°492/03 e n°2447/03, il cui contenuto condiviso da questo Assessorato, sancisce il principio generale che evidenzia le distinzioni tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo, proprie degli organi politici e di governo e di quelle di gestione tecnica amministrativa proprie dei dirigenti.

Pertanto, in relazione a detto principio, condiviso da questo Assessorato, dovrà essere modificato l'art. 9 del R.E..

Si richiama infine quanto dettato dall'art. 94 del D.lgs. 03 aprile 2006, n° 152, relativo al regime di tutela delle acque.

OSSERVAZIONI

A seguito delle pubblicazioni effettuate, per venti giorni consecutivi più dieci, a decorrere dall' 03/11/2006, data di pubblicazione nella GURS, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 71/78, sono state prodotte n. 2 osservazioni:

1. osservazione a firma di Pomara Giuseppe, prot. 5818 del 30/11/2006 pervenuta entro i termini di legge;
2. osservazione a firma di molti cittadini, prot. 5905 del 04/12/2006, pervenuta oltre i termini di legge.

N°	*DITTA*	*Osservazione*	*Parere del Progettista*	*Parere del C. C.*	*Parere ARTA*
1	Pomara Giuseppe	da z.t.o. "F4" a z.t.o. "E"	**Non accolta**, per la sua genericità e per la non possibile visualizzazione	**Non accolta**	**Osservazione** superata per le motivazioni rappresentate da questo ufficio sul dimensionamento degli standars urbanistici, a cui si rimanda.
2	Molti cittadini	da z.t.o. "F4" a z.t.o. "E"	**Non accolta**, perché presentata oltre i termini di legge , oltre chè andrebbe a stravolgere le previsione del Piano	**Non accolta**	**Osservazione** superata per le motivazioni rappresentate da questo ufficio sul dimensionamento degli standars urbanistici, a cui si rimanda.

Con nota del 26/04/2007, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 32764 del 07/05/2007, è pervenuta una "dichiarazione di voto con allegata relazione tecnica, a supporto delle osservazioni dei cittadini al P.R.G. del Comune di Godrano", resa dai Consiglieri per il Movimento per Godrano.
La stessa, presentata in Consiglio Comunale in sede di esame delle osservazioni e opposizioni avverso il PRG per meglio valutare la fondatezza delle medesime, non è stata presa in considerazione dal Segretario Comunale.
Questa U.O. prende atto della documentazione inviata, rappresentando che, gli aspetti affrontati dalla relazione attinenti la valutazione dimensionale dei servizi, coincidono in buona sostanza con le argomentazioni sollevate ed affrontate nell'esame di merito del Piano.

Per quanto sopra esposto

Questa Unità Operativa 3.2 del Servizio 3 ritiene condivisibile il Piano Regolatore Generale del Comune di Godrano, con annesso Piano Particolareggiato e Regolamento Edilizio, con le prescrizioni e considerazioni sopra riportate, fatto salvo il parere che sarà reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica.>>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 228 del 31/03/2010, che di seguito si trascrive:

<<...*Omissis*...

VISTA la nota n° 64 del 02/12/2009 con la quale l'Unità Operativa 3.2 del Servizio 3° del D.R.U, ha trasmesso la proposta di parere n. 14 del 01/12/2009, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 10/99 sul P.R.G. in oggetto;
- VISTA la documentazione allegata al suddetto parere d'ufficio n. 14/09;
- SENTITO il rappresentante del Comune di Godrano;
- SENTITA la Commissione relatrice che ha illustrato il piano e la proposta di parere favorevole dell'Ufficio;
- VALUTATA l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, quelli rappresentati dall'Amministrazione Comunale in sede di audizione, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'Ufficio n. 14/09, che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle prescrizioni che di seguito si riportano:
- Relativamente gli aspetti naturalistici, all'art. 21 (zona V1 e V2) delle norme di attuazione occorre richiamare il D.A. n. 365/44del 26/07/2000 relativo alla istituzione della R.N.O., corredato dal Regolamento Attuativo. Occorre inoltre verificare se i "beni isolati" riportati nelle tavole di P R. G., corrispondono ai beni culturali ed ambientali elencati nell'ambito 5 delle linee guida del P.T.P.;
- Relativamente gli aspetti geologici si ribadiscono le prescrizioni espresse nel parere ex art. 13 della legge 64/74 dell'Ufficio del Genio Civile;
- Relativamente alle zone "F", ed in relazione alle considerazioni espresse dall'ufficio sul dimensionamento di tali zone quali ad esempio la zona "F2i" (centro studi riserva), la zona "F2" (centro sociale formativo, luoghi di spettacolo all'aperto), la zona "F4" (aree per verde pubblico), si ritiene di condividere dette previsioni purché ricadenti in aree comunali;
Osservazioni:
Le osservazioni presentate avverso il piano in esame sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'Ufficio, ad esclusione di quelle che si pongono in contrasto con il presente parere, per le quali conseguentemente non può che esprimersi avviso contrario.
Per quanto sopra il Consiglio esprime

PARERE

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale delle Prescrizioni Esecutive e del Regolamento Edilizio del Comune di Godrano, in adesione alla proposta dell'Ufficio n. 14/09, e salvo quanto considerato nel presente voto.>>;

VISTA la propria nota prot. n. 27261 del 20/04/2010 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al Comune di Godrano di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 228 del 31/03/2010;

VISTO il foglio, prot. n. 3103 del 27/05/2010 pervenuto il 27/05/2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 28/05/2010 al n. 38684, con il quale l'Amministrazione comunale di Godrano comunica di condividere i contenuti di cui al voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 228 del 31/03/2010;

VISTA la nota prot. n. 26 dell'11/06/2010 con la quale l' U.O. 3.2/D.R.U., nel rilevare l'assenza degli adempimenti di cui al 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 8° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71/78 ;

RITENUTO di poter condividere il voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 228 del 31/03/2010, assunto con riferimento alla proposta della Struttura del DRU n. 14 del 01/12/2009 ;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

D E C R E T A

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità al parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 228 del 31/03/2010 nonché alle prescrizioni e condizioni contenute nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo in premessa citato, è approvato il Piano Regolatore Generale con annessi Regolamento Edilizio e Prescrizioni Esecutive del Comune di Godrano, adottato con delibere consiliari n. 61 del 19/12/2005 e n. 47 del 15/05/2006;

ART.2) Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 228 del 31/03/2010;

ART.3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 14 del 01/12/2009 resa dall'U.O. 3.2/DRU;
2. Voto n. 228 del 31/03/2010 Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
3. Delibera di C.C. n. 61 del 19/12/2005 di adozione del P.R.G.;
4. Delibera di C.C. n. 47 del 15/05/2006 di adozione del P.R.G.;
5. Delibera di C.C. n. 10 del 10/02/2007 di controdeduzioni alle osservazioni e/o opposizioni;
6. Delibera di C.C. n. 25 del 21/04/2007 di controdeduzioni alle osservazioni e/o opposizioni;
7. Delibera di C.C. n. 27 del 21/05/2007 di controdeduzioni alle osservazioni e/o opposizioni;

ELABORATI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

8. Elab. 1 Relazione;
9. Elab. 4 Schemi Regionali;
10. Elab. 5 Planimetriastato di fatto del territorio comunale sc 1:10.000;
11. Elab. 6 Planimetria stato di fatto del centro urbano sc 1:2.000;
12. Elab. 7 Planimetria stato di fatto con indicazione degli edifici pubblici, delle rezzature e infrastrutture esistenti o in fase di progetto sc 1:10.000;
13. Elab. 8 Planimetria stato di fatto con indicazione degli edifici pubblici, delle attrezzature e infrastrutture esistenti o in fase di progetto sc. 1:2.000;
14. Elab. 9 lanimetria con vincoli e prescrizioni e con emergenze idriche sc. 1:10.000;
15. Elab. 10 Planimetria con vincoli e prescrizioni sc. 1: 1.000;
16. Elab. 11 Planimetria progettuale del territorio comunale sc. 1:10.000;
17. Elab. 11/bis. Planimetria progettuale del territorio comunale sc. 1:10.000;
18. Elab. 12 Planimetria progettuale del centro urbano sc. 1:2.000;
19. Elab. 13 Norme di attuazione del P.R.G.;
20. Elab. 14 Regolamento Edilizio;
21. Elab. 15 Tabella dei tipi edilizi;
22. Elab. 16 Relazione del Piano Particolareggiato;
23. Elab. 17 Planimetria progettuale del P.P. in relazione al P.R.G.; sc. 1:2.000;
24. Elab. 18 Planimetria progettuale del P.P. Su mappe catastali; sc. 1:2.000;
25. Elab. 19 Prescrizioni Esecutive del P.P. sc. 1:500;
26. Elab. 20 Planimetria progettuale del P.P. con indicazione profili stradali sc. 1:1.000;
27. Elab. 21 Planimetria progettuale del P.P. profili altimetrici, planivolumetria e sezioni stradali scale varie;
28. Elab. 22 Planimetria progettuale del P.P: rete idrica, fognante, elettrica e telefonica sc. 1:1.000;
29. Elab. 23 Piano particellare di esproprio;
30. Elab. 24 Previsione di massima spese attuazione del P.P.;
31. Elab. 25 Norme tecniche di attuazione del P.P.;

STUDIO AGRICOLO FORESTALE

32. Relazione illustrativa;
33. Tav. Carta uso del suolo e vegetazione – Cartografia sc. 1:10.000
34. Tav. Carta infrastrutture a servizio dell'agricoltura sc. 1:10.000
35. Tav. Carta dei vincoli sc. 1:25.000
36. Tav. Carta Clivometrica sc. 1:25.000
37. Tav. Carta altimetrica sc. 1:25.000
38. Tav. Carta delle unità di paesaggio sc. 1:25.000
39. Tav. Carta dei boschi e del reticolo idrografico sc. 1:25.000
40. Tav. Carta Pedologica sc. 1:25.000
41. Tav. Carta altimetrica sc. 1:10.000
42. Tav. Carta clivometrica sc. 1:10.000
43. Tav. Carte delle aree di possibile espansione sc. 1:10.000

ELABORATI DI ADEGUAMENTO DELLO STUDIO AGRICOLO FORESTALE

44. Tav.Relazione
45. Tav.Planimetria delle fasce di rispetto delle formazioni rupresti, repariali e della macchia mediterranea;
46. Tav.Planimetria delle fasce di rispetto dei boschi sc. 1:25.000

ELABORATI: STUDIO GEOLOGICO

47. Relazione;
48. All. 1 Carta Geomorfologica sc. 1:10.000
49. All. 2 Carta Geologica sc. 1:10.000
50. All. 3 Carta idrogeologicasc. 1:10.000
51. All. 4 Carta della pericolosità geologica sc. 1:10.000
52. All. 5 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico – carta della pericolosità geologica sc. 1:10.000
53. All. 6 Carta Geomorfologica sc. 1:2.000
54. All. 7 Carta geologica sc. 1:2.000
55. All. 8 Carta litotecnica sc. 1:2.000
56. All. 9 Carta della pericolosità sismica sc. 1:2.000
57. All. 10 Carta della pericolosità geologica sc. 1:2.000
58. All. A Indagini geognostiche, Profili stratigrafici, Colonne stratigrafate di cantiere, Colonne stratigrafate comparative;
59. All. B Indagini geognostiche – Analisi e prove di laboratorio;
60. All. C Indagini geognostiche – Prospezioni Sismiche;

61 All. D Documentazione fotografica – Sondaggi, Postazioni, Cassette catalogatrici;

ART. 4) Nelle aree comprese entro gli ambiti territoriali RETE 2000 S.I.C. ITA 020007 "Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa., Castagneti Mezzojuso", ITA020008 "Rocca Busambra e Rocche di Rao", ITA020048 "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco Ficuzza", oggetto di stralcio in relazione a quanto contenuto nella citata proposta di parere n. 14 del 01/12/2009 resa dall'U.O. 3.2/DRU, ai sensi del comma 2, lett. c) della Legge n. 1150/1942, sono inibite tutte le previsioni di edificazione, nelle more della definizione del procedimento ex art. 5 DPR n. 357/97 e, ove previsto per legge, della conseguente disciplina urbanistica.

ART.5) Ai sensi dell'art. 13, comma III del D.P.R. 327/01 e successive modifiche, i decreti di esproprio delle aree interessate dalle Prescrizioni esecutive all'espropriazione per pubblica utilità, possono essere emanati entro il termine di cinque anni dalla data di efficacia dello strumento urbanistico approvato con il presente decreto, fatta salva la proroga fino a due anni che potrà essere disposta ai sensi del comma V del citato articolo 13. Alle medesime Prescrizioni esecutive dovrà darsi attuazione entro i termini di durata dei vincoli imposti sulle aree preordinate all'espropriazione, salva la possibilità, in relazione alle specifiche condizioni di esecuzione degli stessi piani attuativi, di proroga nel limite del termine decennale previsto dall'art. 16 della L.R. 1150/42.

ART. 6) Il Comune di Godrano dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART. 7) Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART. 8) Ai sensi dell'art. 10 della L. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 29 LUG. 2010

Il Dirigente del Servizio
(Arch. G. Treppiedi)

Regione Siciliana - Ass.to Reg. del Territorio e dell'Ambiente

IL DIRIGENTE GENERALE ad interim
(Dott. Sergio Gelardi)